22-OTT-2026
da pag. 4 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

In Calabria mancano acqua, latte e farine Supermercati in crisi

Appello al Governo dei sindaci del Tirreno Cosentino: c'è preoccupazione per imprese e famiglie

Spesa finita

Dalla grande alla piccola distribuzione: le merci non raggiungono gli scaffali

A parte le poche merci non deperibili stoccate ancora nei magazzini, in Calabria la spesa è finita. Tra scaffali, vetrine, espositori refrigerati c'è il deserto. Vuoti i circuiti della grande distribuzione, come pure i piccoli generi alimentari. Da nord, Cosenza e provincia, a sud, Reggio e dintorni. Gli autotrasportatori tengono il punto. I blocchi restano, i manifestanti aumentano. Agli agricoltori si uniscono studenti, famiglie, commercianti. Anche i panificatori che non reggono più i costi di produzione. L'effetto domino sulla filiera agroalimentare (e non solo) travolge ogni singolo comparto: l'ortofrutta, le farine, le acque minerali. Anche il pane, la pasta, lo yogurt, il latte e i derivati.

Nei supermercati l'atmosfera è desolante. Aleggia, fra i pochi avventori, quasi una sensazione di paura. Cercano tra gli scaffali, controllano le scadenze, poi però rimettono a posto la merce. Non c'è alcuna smania di acquistare, di fare scorte. A Cosenza, nella frutteria della Conad, vicino all'ospedale dell'Annunziata, manca tutto. Spiccano solo dei fasci di broccoli verdi. «Questi arrivano da qui vicino, da Vadue - spiega un addetto –, da agricoltori che trasportano piccole quantità di merce con le proprie auto». La pescheria sta smaltendo il pesce prossimo alla scadenza. Le casse di acqua minerale sono praticamente esaurite. E la scena si ripete dentro gli Eurospin, all'Ipercoop, da Vivo Supermercati. E mentre continuano le manifestazioni, da Lamezia alla Locride, e le merci non riescono a raggiungere i punti di distribuzione, si bloccano per mancanza di carburante anche gli aeroporti, come quello di Crotone e di Reggio Calabria (ma «grazie alle procedure operative già in essere, non sono previsti impatti sulla regolarità dei voli programmati nei prossimi giorni», rende noto società che gestisce gli aeroporti calabresi, la Sacal). E le conseguenze delle proteste potrebbero diventare ancora più gravi e imprevedibili: potrebbe saltare, ad esempio, la raccolta differenziata. Nel cosentino, ad Acri, il sindaco Pino Capalbo, avverte di una possibile sospensione del servizio e invita i cittadini a non conferire i rifiuti fino a nuove comunicazioni. Ovunque a rischio il trasporto pubblico. E il futuro di tante imprese. I sindaci del Tirreno Cosentino impugnano la penna per lanciare un appello al governo nazionale, a quello regionale e a tutti gli organi istituzionali competenti: «Al di là di ogni appartenenza o colore politico - scrivono - abbiamo scelto di affiancare gli autotrasportatori, gli agricoltori, gli studenti, i commercianti e i lavoratori. La Calabria e i nostri territori iniziano a risentire in modo tangibile dei disagi legati alla carenza di beni di prima necessità e alle difficoltà nei rifornimenti di carburante, delineando uno stato di forte preoccupazione per la tenuta ordinaria della vita quotidiana di famiglie e attività. Il nostro pensiero va anche alle tante realtà aziendali, molte delle quali d'eccellenza, specialmente nei settori dell'agroalimentare e della logistica». Nei piccoli centri della Statale 18 manca cibo e carburante. Ed è allarme per alcuni servizi essenziali come lo scuolabus.

—Donata Marrazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1956 - T.1997

